



ACCADEMIA DEI SENATORI DEL REGNO

E' deceduto l'Amm. Sq. Gino Birindelli, MOVVM

L'Accademia dei Senatori del Regno abbruna le sue bandiere per il richiamo a Dio, il 2 agosto a Roma, al policlinico militare del Celio, dell'Ammiraglio di Squadra Gino Birindelli, Medaglia d'Oro al Valor Militare, Presidente Emerito della Consulta dei Senatori del Regno.

Era l'unico ancora in vita della squadra di temerari che, durante la seconda guerra mondiale, su piccoli sommergibili - i famosi *Maiali* - andavano all'assalto delle navi inglesi.

Anche negli anni in cui fu prigioniero in Inghilterra, come rappresentante del campo, non si arrese mai. Voleva rispetto per gli italiani.

Nato a Pescia il 19 gennaio 1911, allievo alla Regia Accademia

Navale di Livorno (1925-30), conseguì la nomina a Guardiamarina ed imbarco sull'incrociatore Ancona, poi sulla corazzata Andrea Doria, sui cacciatorpediniere Quintino Sella e Confinza e sui sommergibili Santarossa e Naiade.

Promosso Tenente di Vascello nel 1935, si laureò in ingegneria civile presso l'Università di Pisa nel 1937.

Ebbe poi il comando dei sommergibili Foca, Millelire, Dessie e Rubino e, dall'aprile 1939, il comando del Gruppo Sommergibili di Tobruk.

All'inizio della seconda Guerra Mondiale, comandò la V Squadriglia MAS per Gruppo Mezzi d'Assalto, con i quali violò la Base inglese di Gibilterra il 30 ottobre 1940, nell'operazione "B.G.2", che fallì per un'avaria a poche decine di metri da una grossa nave da battaglia.

Dopo la prigionia, partecipò alla guerra di liberazione; nel 1944 assunse l'incarico di Sottocapo di Stato Maggiore dell'Ispettorato Generale MAS.

Promosso Capitano di Corvetta nel luglio 1941, da Capitano di Fregata venne destinato al comando del Battaglione "San Marco", poi sulla corazzata Italia come Comandante in 2^a, successivamente al Centro Subacqueo del Varignano (La Spezia). Comandò la 3^a Squadriglia Corvette e la 3^a Squadriglia Torpediniere.

Promosso Capitano di Vascello nel gennaio 1952, frequentò l'Istituto di Guerra Marittima a Livorno e quindi, dal luglio 1954 ebbe il comando del Centro Subacquei ed Incursori del Varignano e dell'incrociatore Montecuccoli con il quale, dall'1 settembre 1956 all'1 marzo 1957, effettuò una crociera di circumnavigazione che lo portò a toccare 34 porti di quattro Continenti, percorrendo complessivamente ben 33.170 miglia nautiche. Con la promozione a Contrammiraglio nel 1959, fu destinato prima al Centro Alti Studi Militari, quindi a rappresentare il Comando delle Forze Alleate del Mediterraneo presso il Comando delle Forze Aeree e Terrestri del Sud Europa e poi allo Stato Maggiore della Difesa.

Ricoprì poi i seguenti incarichi: Comandante della 1a Divisione Navale, Direttore Generale per il Personale della Marina, Comandante in Capo della Squadra Navale ed infine, Comandante Navale Alleato del Sud Europa a Malta e poi a Napoli. Lasciò il servizio attivo con il grado di Ammiraglio di Squadra nel dicembre del 1973.

Dopo la *Medaglia d'Argento al Valor Militare* (Golfo di Bomba, 1940), ricevette la *Medaglia d'Oro al Valor Militare* con le seguente motivazione: *“Ufficiale ardito ed entusiasta, pur gravemente menomato nel fisico da un lungo e pericoloso addestramento quale operatore di mezzo d'assalto subacqueo, con altissimo spirito aggressivo chiedeva ed otteneva di partecipare a due audaci tentativi nei quali rifulgevano le sue ammirevoli doti di abnegazione e di coraggio. Animato da incrollabile decisione guidava una terza spedizione e penetrava in una delle più potenti e difese basi navali nemiche, iniziando la serie gloriosa dei violatori dei porti con i nuovi mezzi. Sopravvenuta un'avaria all'apparecchio a poche decine di metri dalla nave da battaglia che era*

il suo obiettivo, sentiva affondare irreparabilmente lo strumento. Incurante degli effetti che lo sforzo sovrumano compiuto in immersione avrebbe prodotto nel suo organismo, non si arrendeva al fato avverso e riunendo tutte le sue energie tentava disperatamente di trascinare sul fondo l'apparecchio e di portarlo sotto l'obiettivo ormai vicino. Dopo mezz'ora di fatica estenuante, solo quando sentiva prossima la fine desisteva dall'impresa non senza aver provveduto all'autodistruzione dell'apparecchio. Tanto eroismo, il fermo con-



ACCADEMIA DEI SENATORI DEL REGNO

tegnò da lui tenuto nell'avversa fortuna e nella successiva prigionia gli valevano il diritto alla riconoscenza della Patria ed il rispetto dell'avversario; ma, non pago di ciò, una volta restituito alla Marina dopo l'armistizio, anziché provvedere alle sue condizioni di salute, offriva nuovamente se stesso per la preparazione e l'esecuzione di altre operazioni, sublime esempio di spirito di sacrificio, di strenuo coraggio e di illimitato amor di Patria." (Gibilterra, 30 ottobre 1940).

Nel 1972 ebbe grande successo con il suo libro: "L'uomo e il mare".

Fu Deputato (1972-76) ed ebbe tre voti il 1° luglio 1978, al 4° scrutinio per l'elezione del Capo dello Stato, dopo la fine del mandato del Presidente Giovanni Leone.

Il 4 dicembre 1979, per desiderio di Re Umberto II, divenne membro vitalizio della Consulta dei Senatori del Regno, fondata l'11 novembre 1965. Nel 1989 fu eletto alla sua presidenza ma si dimise nel 1993 per disaccordi con il Principe di Napoli e non partecipò più alle sue riunioni, pur continuando a seguirne le attività.

A Napoli, il 10 giugno 2005, il decano dei sommozzatori della Marina vide decorare dal Capo dello Stato il gruppo subacqueo degli incursori intitolato a "Teseo Tesei", il maggiore del genio navale che inventò quei mezzi d'assalto. Inoltre, dagli antichi nemici ricevette onori e, all'Eden Camp, il museo dei sommergibili inaugurato da S.A.R. il Duca Filippo d'Edimburgo, là dove c'era un campo di prigionia, la baracca con la storia dei *Maiali* porta il suo nome.

Il Presidente Giorgio Napolitano, appresa con sincera commozione la notizia della scomparsa dell'Ammiraglio di Squadra Gino Birindelli, Medaglia d'Oro al Valor Militare, ha inviato al Presidente del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare, Gen. Umberto Rocca, un messaggio nel quale ricorda "*l'insigne figura di uomo e di marinaio valoroso. Egli seppe essere limpido esempio di incomparabile abnegazione, alto senso del dovere ed impareggiabile spirito di sacrificio*".

Il Capo dello Stato ha altresì espresso, in un messaggio inviato alla famiglia dell'Ammiraglio scomparso, il suo più sentito cordoglio personale.

Numerosi sono stati gli altri messaggi, in particolare quello dal Ministro della Difesa.

L'Accademia dei Senatori del Regno saluta un gentiluomo, un italiano, un marinaio, un monarchico orgoglioso di esserlo e sempre fedele al suo giuramento.